



Tav in via Corelli: «Risarcite anche noi»

Residenti furiosi dopo 8 anni di disagi

DA OTTO ANNI sono immersi in polvere, caos e traffico. Adesso hanno finito la pazienza: «Anche noi vogliamo essere risarciti per i disagi che provoca il cantiere Tav». Insomma, dopo quelli di via Carracci, pure i residenti di via Corelli, strada al confine con Rastignano, sono in rivolta contro l'Alta velocità ferroviaria.

«E' DAL 1999 che tutti i giorni, sabato e domenica compresi, dalle 7 del mattino alle 10 di sera conviviamo con i rumori delle macchine operatrici, la polvere che si alza dagli scavi, vibrazioni in casa che sembra il terremoto: ora basta. Pretendiamo che i nostri sacrifici siano riconosciuti» sbotta Nerino Zironi, 'colonna' del comitato che rappresenta circa 120 famiglie, poco meno di 300 persone, che risiedono in tre palazzine e diverse abitazioni che si affacciano sul 'grande buco' dove passeranno i treni. Ieri mattina, il Comitato di via Corelli ha elencato «otto anni di passione» a Palazzo d'Accursio, sotto gli occhi di Serafino D'Onofrio consigliere comunale del Cantiere. La goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dei cittadini è stato il via agli indennizzi a chi vive in via Carracci. «Pure noi — continua Zironi — abbiamo presentato la documentazione per ottenere i risarcimenti al punto informativo della Tav nella nostra via, ma la domanda è stata rifiutata; identico copione in via Carracci». «La Tav — interviene il

presidente del Comitato, Gian Paolo Garulli — non ha risposto alle lettere che abbiamo inviato, insomma sono sordi. Speriamo non ci siano disagi di serie A e di serie B,

UNA PRIMA schiarita nel cielo dei malumori, potrebbe arrivare il 15 febbraio. «Quel giorno — spiega D'Onofrio — ci sarà un incontro tra l'assessore Maurizio Zamboni, i presidenti dei Quartieri coinvolti, Claudio Mazzanti e Virginia Gieri, e rappresentanti della Tav. Dopo convocheremo un'udienza conoscitiva nella quale discutere la situazione». In via Corelli si lavora per realizzare il tratto di ferrovia veloce che entrerà sotto terra per congiungersi con la stazione. Entro la fine dell'estate dovrebbe essere completata la parte 'grezza' del tracciato, poi si passerà ai lavori per la posa vera e propria delle rotaie che, sulla carta, dureranno fino al 2009. «Infine — concludono i cittadini — il cantiere sarà smontato, dovranno essere completate alcune strade: insomma fino al 2011 non avremo pace». I risarcimenti a cui puntano i cittadini vengono concessi in base alla metratura delle abitazioni: per un appartamento di 50 metri quadri si parla di indennizzi attorno ai 10mila euro.

Matteo Naccari